

*" ... Il Signore mi chiama  
a "salire sul monte",  
a dedicarmi ancora di più  
alla preghiera  
e alla meditazione.  
Ma questo non significa  
abbandonare la Chiesa,  
anzi, se Dio mi chiede  
questo è proprio  
perché io possa continuare  
a servirla con la stessa  
dedizione  
e lo stesso amore  
con cui ho cercato  
di farlo fino ad ora,  
ma in un modo  
più adatto  
alla mia età  
e alle mie forze..."  
(Angelus, 24 Febbraio 2013)*



19 Aprile 2005  
28 Febbraio 2013

# ***incontro***

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna - Gallarate  
2013, n. 1

# ***Incontro***

**Anno XXXV - n° 1 - Marzo 2013**  
Periodico della *Comunità Parrocchiale*  
di Madonna in Campagna - Gallarate  
[www.micgallarate.it](http://www.micgallarate.it)



**Dir. Resp. :** *don Carlo Manfredi*  
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

**Stampa:** *A.Ferrario Ind.Grafica*  
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

*Il presente numero  
è stato chiuso il 15 Febbraio 2013  
Ne sono state stampate 2.000 copie.  
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti  
nel territorio della parrocchia  
ed offerto a quanti sentono di amare  
MADONNA IN CAMPAGNA.*

**FOTO DI COPERTINA**  
**PAPA BENEDETTO XVI°**

## **Indirizzi utili**

*don Carlo Manfredi, parroco*  
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630  
[doncarlo-manfredi@virgilio.it](mailto:doncarlo-manfredi@virgilio.it)

*Centro Parrocchiale Paolo VI*  
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389  
[oratorio@micgallarate.it](mailto:oratorio@micgallarate.it)

*Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice*  
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

## **Orari SS. Messe:**

*sabato e prefestive:* ore 18.00

*festive:* ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

*feriali:* ore 8.00

*mercoledì* S. Messa della Comunità, ore 20.45  
(Cappella del Centro Parr.)

*venerdì:* S. Messa per i ragazzi, ore 17.00  
(Cappella del Centro Parrocchiale)

## **Sommario**

<b><i>Editoriale</i></b>	<b><i>pag. 4</i></b>
<b><i>Famiglia, porta della Fede</i></b>	<b><i>pagg. 5-6</i></b>
<b><i>A 50 anni dal Concilio Vat. II</i></b>	<b><i>pagg. 7-8</i></b>
<b><i>Vita comunità</i></b>	<b><i>pagg. 9-16</i></b>
<b><i>Prossimamente Speciale bambini</i></b>	<b><i>pagg. 17-18</i></b>
<b><i>Il lavoro, il pane che vogliamo</i></b>	<b><i>pag. 19</i></b>
<b><i>Politica e Parola</i></b>	<b><i>pagg. 20-21</i></b>
<b><i>Anagrafe parr.</i></b>	<b><i>pagg. 22-23</i></b>
	<b><i>pagg. 24-27</i></b>

# Lettera ai lettori di *Incontro*

**È PERMESSO?... POSSO?... AVANTI... ECCOMI !!!**

CARISSIMI PARROCCHIANI,

ecco il primo numero del Giornale della nostra Parrocchia, *INCONTRO*, anno 2013. Grazie al sostegno e all'accoglienza che gli riservate, nonostante la crisi, il Giornale della nostra Parrocchia continua a *bussare* alla porta delle nostre case ...

*INCONTRO* è stato *pensato* per essere recapitato a tutti, anche a chi non condivide il cammino della comunità o non vive l'esperienza cristiana, ma è comunque disposto ad *accoglierlo* in famiglia ...

Certamente, se ci fosse qualcuno che non lo desidera più, sia così cortese da comunicarlo all'Incaricato - Postino, o lo faccia sapere in parrocchia.

Il RINNOVO DELL'ABBONAMENTO è il miglior modo per dare ad *INCONTRO* la possibilità di continuare il suo compito, quello di poter entrare in tutte le famiglie della parrocchia per informare, aggiornare e rendere partecipi il maggior numero possibile di persone alla vita della comunità.

Grazie a quanti, famiglie e singoli, lo sostengono, a questi si affiancano quanti, nonostante i tempi difficili che stanno vivendo dal punto di vista del lavoro, ci appoggiano con la pubblicità. GRAZIE!

Vale sempre la regola che se qualche famiglia non potesse dare il contributo, offra quello che può: ma ci spiacerebbe che qualcuno rifiutasse *INCONTRO* per il solo motivo che non può permetterselo ...

Grazie! a quanti hanno dato il loro sostegno, lo scorso anno, spero possano sostenere *INCONTRO* con il loro contributo anche per il 2013. Ci auguriamo che se ne aggiungano di nuovi ... Il contributo è come sempre di



€ 10 ABBONATO  
€ 20 SOSTENITORE  
€ 50 BENEMERITO

A chi rivolgersi per dare il vostro contributo?

I *Postini* e le *Postine* che si sobbarcano l'impegno di consegnarvi *INCONTRO*, si rendono pure disponibili a raccogliere il vostro abbonamento. Chi lo desidera può consegnare il contributo di abbonamento direttamente in parrocchia.

GRAZIE! a tutti, proprio a Tutti: ai Postini e Postine; a chi opera come Redazione e che unisco volentieri in questo saluto, a voi tutti che, ne sono certo, continuerete a sostenere il "vostro" Giornale.

*don Carlo con la Redazione di Incontro*

Chi l'avrebbe mai detto! *"Un fulmine a ciel sereno"* (Card. Sodano) la notizia che lo scorso 11 febbraio, sul filo dello stupore, ha squarciato l'etere dell'informazione ormai abituato a tutto e di più! Che Benedetto XVI annunciasse di persona la sua decisione di lasciare il suo ministero di Papa, è stata davvero in assoluto una "novità", visto che per un tipo di "rinuncia", nemmeno poi così simile, occorre risalire al lontano 1294 ...

È dunque una notizia che ci ha trovati sorpresi e del tutto impreparati ...

Anzitutto la tradizione popolare: si usa dire a riguardo della possibilità di sostituire chi svolge un compito importante e che sembrava indispensabile: *"Morto un Papa se ne fa un altro"*. Non vale più, visto che i Cardinali in questi giorni sono chiamati ad eleggere un nuovo Papa ... E chi lo è stato fino al 28 febbraio scorso ... c'è ancora!

È una notizia che poi ha fatto e continua a far pensare, cristiani e non, credenti e non, qualcuno l'ha definita: *"una sfida coraggiosa al pensiero dominante"*.

Papa Benedetto XVI ha avuto un pontificato relativamente breve rispetto a Giovanni Paolo II, ma fortemente "problematico e ricco di sfide" per eventi interni ed esterni alla Chiesa. A ben pensare ... perfino in "casa sua".

Nessuno può certo negare il coraggio, la determinazione e la chiarezza di pensiero e azione messi in campo dal Papa per affrontare i problemi dentro e fuori la Chiesa, Lui che già nella Via Crucis del Venerdì Santo del 2005, ancora Cardinale, parlava apertamente di *"Quanta sporcizia c'è nella Chiesa ... Quanta superbia, quanta autosufficienza!"*.

E come nascondere quell'ostilità preconcetta e immotivata che accompagnava i suoi interventi quando metteva in guardia la società e la stessa Chiesa dal "relativismo" e "dal conformismo progressista" di alcune scelte: ad esempio il confondere il concetto di famiglia naturale con altri tipi di unione, la sua difesa del concetto di Libertà, di Legge naturale ... Allora diventava subito conservatore, dogmatico, reazionario, senza poter aprire nessun dibattito serio sull'argomento.

Situazioni di fronte alle quali il Papa ha dimostrato la sua grande fede, unita ad una intelligenza ed una cultura, oggi poco di moda. Così il suo prodigarsi comunque in un impegno e in un servizio alla Chiesa a tutto campo ha di certo provato la sua persona, non più giovane, è lui stesso ad ammetterlo: *"le mie forze non sono più adatte ... per esercitare in modo adeguato il ministero petrino"*; così si è espresso davanti ai Cardinali ed ha ricordato che per essere Papa *"è necessario il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito"*. Pertanto Benedetto XVI ha chiesto ai Cardinali di eleggere un nuovo Papa. È la prima volta che nella storia della Chiesa si procede in questo modo.

La notizia dice anche di uno suo stile umile, riservato ma di grande intensità nel testimoniare un immenso amore a quella *"Santa Chiesa di Dio"*, a lui tanto cara e servita come *"Un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore"*: con queste parole si era presentato al mondo nel giorno della sua elezione. Ora con lo stesso impegno di servizio e amore continuerà la sua dedizione: *"per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire la Chiesa di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera."*

Sorpresi, pensosi, ammirati da questo grande gesto di libertà e umiltà, non dimentichiamo che tutto questo può e deve anche edificarci sul nostro modo di essere cristiani oggi nella Chiesa e nel mondo.

don Carlo

Siamo appena usciti dall'anno dedicato alla famiglia che aveva come meta l'incontro mondiale delle famiglie con il Papa e siamo subito entrati nell'anno della fede per *"una rinnovata conversione al Signore Gesù e alla riscoperta della fede, affinché tutti i membri della Chiesa siano testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto nel mondo di oggi"*. (PORTA FIDEI, INDICAZIONI PASTORALI)

Per noi cristiani, la famiglia e la fede sono come un binomio inscindibile, l'uno richiama l'altro: possiamo affermare che la *"Famiglia è porta della fede"*, perché apre all'incontro con Dio e la fede nasce in famiglia.

Dice il Card. Scola nella sua Lettera Pastorale (ALLA SCOPERTA DEL DIO VICINO, PAG. 20) che *"per vivere adeguatamente l'Anno della fede dobbiamo avere l'umiltà di metterci alla scuola di Gesù e di domandarci che cos'è la fede"*.

La fede è quella virtù soprannaturale per cui crediamo alla rivelazione di Dio, a ciò che è scritto nella Bibbia e crediamo per mezzo della Chiesa. Crediamo di essere salvati da Cristo e di poter contare su di Lui ogni giorno. È, quindi, un affidamento a Dio, al di là del capire tutto con la nostra ragione.

La fede è un dono grande, ma non gratuito: ci viene data, ma sta a noi coltivarla e come tutto ciò che è prezioso va in qualche modo conquistata.

Non si tratta di una serie di nozioni in cui credere o meno, si tratta di una proposta d'amore su cui giocare la vita.

Il Cardinale prosegue richiamando il Catechismo della Chiesa Cattolica (CAPITOLO TERZO: LA RISPOSTA DELL'UOMO A DIO - ARTICOLO 2 NOI

CREDIAMO. N. 166) dove leggiamo che la fede è un atto personale: è la libera risposta dell'uomo all'iniziativa di Dio che si rivela. La fede però non è un atto isolato. Nessuno può credere da solo, così come nessuno può vivere da solo. Nessuno si è dato la fede da se stesso, così come nessuno da se stesso si è dato l'esistenza. Il credente ha ricevuto la fede da altri e ad altri la deve trasmettere. Il nostro amore per Gesù e per gli uomini ci spinge a parlare ad altri della nostra fede. In tal modo ogni credente è come un anello nella grande catena dei credenti. Io non posso credere senza essere sorretto dalla fede degli altri, e, con la mia fede, contribuisco a sostenere la fede degli altri. Credere è atto ecclesiale.

La fede della Chiesa quindi precede, genera, sostiene e nutre la nostra fede.

Trovo questi passaggi molto belli, perché viene sottolineato che la mia fede è dentro la grande fede della Chiesa, non sono sola a credere: tutti ricordiamo quale gioia abbiamo provato al raduno con il Papa tra migliaia di altre persone come noi; o in altri incontri dove tanti cristiani si riuniscono, ma anche semplicemente alla messa domenicale ... Inoltre sono consapevole dell'importanza della preghiera d'intercessione e che la fede degli altri, la preghiera della Chiesa, incoraggiano e sostengono la mia.

Benedetto XVI, nel documento Porta Fidei, sottolinea che la fede non è una teoria ma è l'incontro per *"stare con"*, e anche nel Catechismo della Chiesa Cattolica viene precisato che la fede è innanzi tutto un'adesione che coinvolge tutta la persona.



Sono espressioni che indicano la relazione con il Signore, una relazione vitale in cui riconosciamo un dono d'Amore che dà senso alla nostra esistenza.

Insegnare a vivere questa relazione è un compito affidato, per primo, ai genitori. Infatti, se la famiglia è porta della fede è anche *"prima scuola della fede"*, (ALLA SCOPERTA DEL DIO VICINO, PAG.41) dice sempre il card. Scola nella sua Lettera Pastorale.

Se ci pensiamo, la famiglia è come un grande contenitore nel quale ci sta tutto ciò che serve nella vita della persona, dal suo nascere al suo morire: dalle cose materiali (casa, cibo, vestiti, soldi) a quelle più spirituali in senso ampio (educazione, istruzione, fede).

Il legame intergenerazionale ha proprio come obiettivo il prendersi cura del figlio a cui si è data la vita sia dal punto di vista umano che spirituale.

Un tempo gli insegnamenti della Chiesa erano condivisi dalla maggioranza e rappresentavano un aiuto e una sicurezza, erano argini che tenevano le persone dentro un preciso modello di comportamento e, quindi, la prima trasmissione della fede avveniva in famiglia.

Negli anni si è avuta una svolta che ha demolito questi ripari e i possibili percorsi di vita sono divenuti molteplici, affidati sempre più all'arbitrio del singolo.

Pertanto, va ripensato il processo di evangelizzazione, perchè oggi riguarda non solo i bambini che si preparano a ricevere i sacramenti, ma TUTTA LA FAMIGLIA: genitori e figli insieme, come avviene attraverso la catechesi familiare che nella nostra parrocchia si è rivelata una vera risorsa!

Inoltre, la famiglia è la "prima scuola della fede", perchè "Una generazione narra all'altra le tue opere": il salmo 144,4 sottolinea il valore della trasmissione della fede, un dono da tramandare di padre in figlio.

Non vi è nulla di più bello che generare figli alla fede che noi abbiamo ricevuto dai nostri genitori. È nostro compito lasciare in eredità alle generazioni future un patrimonio di fede, "consegnare" loro la bellezza della fede!

La fede è un gesto intimo, interiore, ma è mediata, per i figli, dalla parola e dall'esempio dei genitori. Tuttavia, non possiamo sostituirci, nessuno può credere per un altro; la fede è una grazia che richiede la cooperazione personale di ciascuno. Compito dei genitori è di favorire l'accoglienza

di questa grazia.

La casa è la prima vera "chiesa", nel senso del primo ambiente in cui si cerca e si incontra Dio: nell'amore dei genitori, nelle parole buone e nei gesti quotidiani di solidarietà, speranza, fiducia nella Provvidenza, nel pregare insieme.

A questo riguardo, ricordo un invito molto forte di Benedetto XVI alle famiglie (BENEDETTO XVI IN CROAZIA 4-5 GIUGNO 2011): "Siate quasi un piccolo cenacolo, come quello di Maria e dei discepoli, in cui si vive l'unità, la comunione, la preghiera!" "Preghiamo il Signore affinché le famiglie siano sempre più piccole Chiese e le comunità ecclesiali siano sempre più famiglia!"

"Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto..." 2Tm, 3, 14

Per generare alla fede, per accompagnare altri all'incontro con Dio occorre essere persone salde nelle convinzioni di fede, ma anche Comunità di fede che aiutano i genitori nel compito di trasmettere la fede alla nuova generazione.

La famiglia cristiana è sempre

stata la prima via di trasmissione della fede, ma soprattutto oggi non basta da sola; inoltre, i genitori non devono lasciarsi intimidire dal compito educativo, né sentirsi soli: devono impegnarsi a camminare con chi condivide le stesse responsabilità, confrontarsi con la Parola di Dio e con la comunità cristiana (Sacerdoti - Educatori).

Auspichiamo che in questo anno della fede cresca la collaborazione tra Famiglia, Parrocchia, Oratorio per la trasmissione della fede, oggi meno scontata di un tempo.

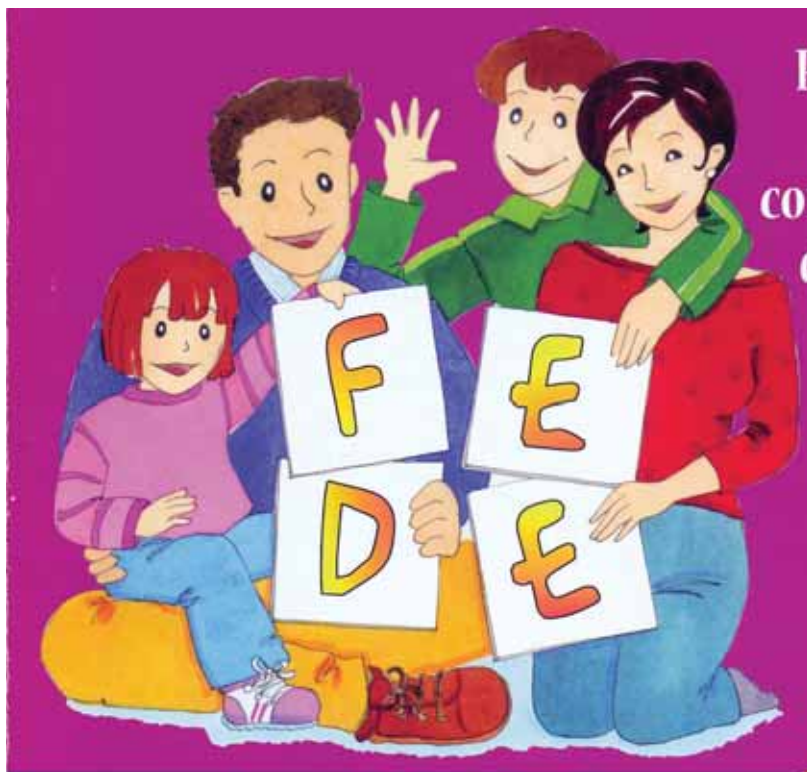
I genitori si sentano invitati dalla comunità cristiana a condividere attivamente il cammino di iniziazione alla fede dei loro figli, con discrezione e rispetto ma anche con simpatia e cordiale sollecitudine. Si valorizzi il più possibile la vita familiare come ambito privilegiato di educazione cristiana, aiutando i genitori a riscoprire momenti e gesti significativi. (INIZIAZIONE CRISTIANA TESTO DI RIFERIMENTO PER LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO E CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO. III LE INDICAZIONI DELL'ARCIVESCOVO, N.4)

L'educazione è un processo dinamico, in evoluzione: è diverso educare un bambino a 3 anni ed educarlo quando ne ha 10 o è diventato adolescente e questo principio vale anche per la trasmissione della fede

Occorre usare creatività, fantasia per esprimere, con i figli, la nostra gratitudine a Dio per i doni ricevuti e testimoniare con la nostra vita la gioia di essere cristiani.

Termino con un augurio per me e per chi leggerà questo articolo: l'Anno della Fede rappresenti per tutti noi, per le nostre famiglie e la nostra Comunità un'occasione di rinnovamento e conversione!

Rosangela



L'11 Ottobre 2012 Benedetto XVI ha solennemente celebrato il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, voluto e iniziato dal Beato Giovanni XXIII, il "Papa Buono".

Il Beato Giovanni Paolo II, sin dall'inizio del Suo pontificato, aveva insistito *"sulla permanente importanza del Concilio Vaticano II ... pietra miliare nella storia bimillennaria della Chiesa e, di riflesso, nella storia religiosa ed anche culturale del mondo"*.

Nel suo testamento spirituale aveva poi annotato: *"Sono convinto che ancora a lungo sarà dato alle nuove generazioni di attingere alle ricchezze che questo Concilio del XX secolo ci ha elargito"* (17 Marzo 2000).

A sua volta, Benedetto XVI ha riconosciuto nel Concilio la bussola del cammino da seguire: *"Nell'accingermi al servizio, che è proprio del Successore di Pietro, voglio affermare con forza la decisa volontà di proseguire nell'impegno di attuazione del Concilio Vaticano II ... Col passare degli anni, i documenti conciliari non hanno perso di attualità; i loro insegnamenti si rivelano anzi particolarmente pertinenti in rapporto alle nuove istanze della Chiesa e della società globalizzata del nostro presente"* (21 Aprile 2005).

Dedico, perciò, il messaggio della Quaresima 2013 a quanto il Concilio - e il Papa che lo ha aperto - mi sembra abbiano ancora da dire a tutti noi.

Convinzione di Giovanni XXIII: il Concilio Vaticano II, un'ispirazione dello Spirito, e, come tale, un insieme di fedeltà e di novità inseparabilmente connesse. Di fedeltà, perché lo Spirito è Colui

che rende presente Cristo alla sua Chiesa in ogni tempo e la fa così sempre fedele al suo principio e fondamento. Di novità, perché lo Spirito soffia dove vuole e fa nuove tutte le cose.

L'interpretazione del Vaticano II dovrà allora essere guidata da quest'idea chiave della continuità nel rinnovamento, della fedeltà nel progresso, proprie di un *"evento dello Spirito"*. Ogni altra lettura sarebbe fuorviante, estranea al discernimento dell'opera di Dio nella storia.

Nel discorso di apertura del Vaticano II, intitolato GAUDET MATER ECCLESIA (*"Gioisce la Madre Chiesa"*), a lungo meditato e limato per essere pronunciato la mattina dell'11 Ottobre 1962, Giovanni XXIII manifestò le sue idee circa le finalità del Concilio. In primo luogo, il Pontefice incoraggiava tutti all'ottimismo della fede, pronunciando un *"NO"* convinto a ogni genere di profeti di sventura, di allora e di sempre: *"Alcuni, sebbene accesi di zelo per la religione, valutano però i fatti senza sufficiente obiettività né prudente giudizio. Nelle attuali condizioni della società umana essi non sono capaci di vedere altro che rovine e guai; vanno dicendo che i nostri tempi, se si confrontano con i secoli passati, risultano del tutto peggiori ... A noi sembra di dover risolutamente dissentire da codesti profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio ..."*.

Se di questo sguardo ottimista c'era bisogno allora, ai tempi della guerra fredda e della divisione del mondo in blocchi contrapposti, è innegabile che ce n'è bisogno anche oggi: la crisi che attraversa il *"VILLAGGIO GLOBALE"*

appare di una gravità con pochi precedenti e la tentazione del pessimismo rischia di farsi strada nei cuori.

La storia sembra aver dato ragione alla fiducia del *"Papa buono"* con l'impensabile evoluzione che ha portato alla fine dei totalitarismi ideologici e della contrapposizione ad essi. Così è presumibile che il futuro darà ragione a chi continua a scommettere sull'uomo, a credere nelle vie misteriose della Provvidenza e a seminare un seme oggi, anche dinanzi a quanti sembrano prevedere che il mondo finirà domani.

Il Vaticano II fece suo questo sguardo di fiducia specialmente nella Costituzione sulla Chiesa nel mondo contemporaneo GAUDIUM ET SPES, che stimolava i credenti a passare da una concezione della Chiesa come dirimpettia del mondo, chiusa sulla difensiva come cittadella fortificata contro i suoi avversari, a una Chiesa viva nella fede, lievito nella pasta, amica degli uomini e desiderosa di contribuire al bene di tutti, specialmente nella testimonianza della carità e nell'impegno per la giustizia e la pace. La memoria del Concilio ci interroga, allora, sul modo con cui guardiamo al mondo e su come vi operiamo.

La Chiesa intendeva parlare il linguaggio del suo tempo, per comunicare con tutti e lanciare ponti di dialogo su cui far passare il tesoro della Parola di Dio, custodito e trasmesso nella fede, e la bellezza della vita nuova, offerta nella celebrazione dei sacramenti.

Se la Costituzione sulla sacra liturgia SACROSANCTUM CONCILIIUM faceva sintesi del lungo

cammino del rinnovamento liturgico e offriva in modo rinnovato ai fedeli le fonti della grazia, che sono gli eventi sacramentali, la Costituzione sulla divina rivelazione DEI VERBUM aiutava a riscoprire la centralità della Parola di Dio nella vita e nella missione dell'intero popolo di Dio.

Accomunava le due Costituzioni l'urgenza di offrire a tutti i tesori del Vangelo e della vita nuova nella sequela di Cristo, raccogliendo una sfida non diversa da quella che oggi chiamiamo "NUOVA EVANGELIZZAZIONE".

Far memoria del Concilio significa allora chiedersi a che punto siamo sulla via del rinnovamento sia liturgico che catechetico, e come viviamo la centralità della Parola di Dio nella nostra fede e nella proposta di essa al mondo. Rileggere le due Costituzioni potrà essere una via concreta per misurarci su queste domande e compiere una fruttuosa revisione di vita in vista di una rinnovata gioia di credere e di un nuovo slancio missionario.

Nel discorso dell'11 Ottobre 1962 il "Papa buono" confessava, infine, il suo sogno più profondo: promuovere l'unità nella famiglia cristiana e umana, al di là di ogni steccato. *"La Chiesa Cattolica - diceva - ritiene suo dovere adoperarsi attivamente perché si compia il grande mistero di quell'unità che Cristo Gesù con ardentissime preghiere ha chiesto al Padre nell'imminenza del suo sacrificio; essa gode di pace soavissima, sapendo di essere intimamente unita a Cristo in quelle preghiere; di più, si rallegra sinceramente quando vede che queste invocazioni moltiplicano i loro frutti più generosi anche tra coloro che stanno al di fuori della sua compagine"*.

In un abbraccio veramente universale, il cuore del grande Pontefice si dilatava a voler raggiungere tutti.

A distanza di cinquant'anni quest'ansia non è meno attuale.



Oggi, come allora, ha abitato e abita il cuore dei grandi protagonisti della storia cristiana, a cominciare dai Papi seguiti a Giovanni XXIII.

Oggi, come allora, esige una scelta di vita da parte di tutti, per costruire la comunione, che renda credibile il nostro annuncio, e cercare uniti il bene comune della famiglia umana, al di là di ogni visione di parte.

Il Concilio mosse i primi passi e ci ha indicato la via: grazie all'ispirazione di Giovanni XXIII e alla saggezza coraggiosa di Paolo VI si offrì come luce alla Chiesa e al mondo per un rinnovamento e una riforma, che hanno al centro la verità del Vangelo e scommettono sulla forza trasformante della fede. Riprendere in mano i testi del Vaticano II per portarli sempre più a compimento è sfida e promessa che ci riguarda tutti.

*(Dalla meditazione di  
Mons. Bruno Forte  
5 febbraio 2013)*

## I numeri del Concilio

Il Concilio Vaticano II si è articolato in 4 SESSIONI: la prima, durante il pontificato di Giovanni XXIII, dall'11 ottobre all'8 dicembre 1962; le altre tre, durante il pontificato di Paolo VI, dal 29 settembre al 4 dicembre 1963; dal 14 settembre al 21 novembre 1964; dal 14 settembre all'8 dicembre 1965.

Complessivamente il Concilio si snodò in 136 CONGREGAZIONI GENERALI, cioè riunioni plenarie, con 2.212 INTERVENTI IN AULA e 4.361 CONTRIBUTI SCRITTI, 561 ore di DISCUSSIONE, 527 VOTAZIONI.

Al Concilio presero parte anche 460 ESPERTI, detti periti, dei quali 235 PRETI SECOLARI, 45 GESUITI, 42 DOMENICANI, 15 FRANCESCANI e 123 appartenenti ad ALTRI ORDINI o CONGREGAZIONI RELIGIOSE.

Al Concilio Vaticano II furono ammessi anche 53 UDITORI, tra i quali il filosofo Jacques Maritain, lo scrittore Jean Guitton e, tra le donne, Rosemary Goldie.

Ai lavori conciliari poterono assistere inoltre 104 OSSERVATORI, delegati od ospiti, in rappresentanza di altre Chiese cristiane e co-munità non cattoliche.



## Comunità' Parrocchiale

## A Cento il campo lavoro dei giovani

Suor Elisa Carminati, la "nostra" suor Elisa! al termine del campo lavoro dei giovani di Mic e Arnate, durante le scorse feste natalizie a Cento, ha detto: "Sono emozionata ed entusiasta nel vedere che continua, con vita propria, l'esperienza del campo di volontariato avviato, anche grazie a me otto anni fa, dal Gruppo di salesiani di don Bosco AMICI DEL SIDAMO!".

Il campo-lavoro a cui hanno partecipato i ragazzi dai 14 anni in su è stato organizzato dalle suore salesiane della Parrocchia di San Biagio di Cento - in provincia di Ferrara e uno dei comuni colpiti dal terremoto della primavera del 2012 - in collaborazione con le tre parrocchie di San Biagio, San Pietro e Penzale e le Caritas centesi: a loro si sono uniti i giovani della nostra parrocchia e della vicina Arnate, accompagnati da don Valter, suor Antonia e Paolo.

Si sono incontrati e in pochissimo tempo amalgamati tre gruppi che in precedenza non si cono-

scevano, 15 giovani provenienti da Rodano, 30 da Gallarate e 15 di Cento.

Sono state giornate intense, fatte di momenti di gioco, di preghiera, di lavori negli oratori, di attività nelle Caritas, di animazione per i bambini.

Molte le attività manuali, come la preparazione di biscotti e lavoretti che sono stati successivamente allestiti nei "mercatini" all'uscita delle messe dell'Epifania, per raccogliere fondi a favore di Caritas locali e degli oratori.

I giovani hanno approfittato dell'occasione anche per far visita a Cento, al centro cittadino e alla Scuola di Artigianato Artistico del Centopievese, ma anche a Buonacompra, Mirabello e Sant'Agostino. E alla sera, in attesa della cena, momenti di svago, per stare assieme e per tracciare un bilancio della giornata, che per molti versi, non è stata sempre facile.

"Siamo partiti in tanti - racconta Giulia che ha partecipato a diversi campi-lavoro organizzati dalla

nostra parrocchia - per venire a Cento a sostenere questa comunità e suor Elisa, che è stata parte fondamentale del nostro oratorio".

Giulia è rimasta molto colpita dopo aver visto gli effetti del sisma: "Quando abbiamo sentito del terremoto in Emilia, non immaginavo cosa volesse dire in realtà.

Poi ho visto tutte le chiese distrutte, è pazzesco. Non riesco ad immaginare l'effetto psicologico ed emotivo sulle persone e non immagino come avrei potuto reagire io".

Anche Alberto, che è Volontario della Protezione Civile, è rimasto impressionato: "Un conto sono i corsi e la teoria, un altro la realtà. E quella lasciata dal sisma, è una ferita davvero profonda".

Tra gli organizzatori centesi, Roberto Tusciano in un'intervista rilasciata ad un quotidiano locale ha affermato: "Questi ragazzi sono stati splendidi, magnifici".

Davvero!



## Comunità' Parrocchiale

# Festa della Famiglia

Domenica 27 Gennaio: una giornata per la famiglia, con la famiglia, nella famiglia!

Giornata che è iniziata in palestra con la Santa Messa durante la quale abbiamo pregato Dio Padre di *"riportare la vita familiare alla dignità alta e pura della sua origine"*, abbiamo chiesto che anche nelle nostre famiglie ci sia *"la concordia dei reciproci affetti che accompagna la vicenda di giorni operosi e sereni"*, abbiamo concluso chiedendo: *"concedi ai tuoi fedeli, che attendono alla missione di sposi e genitori, di seguire sempre la legge dell'amore evangelico"*.

Come per ogni Festa, la S. Messa è stata il fulcro, il nucleo di tutta la giornata.

Ci siamo riuniti davanti al Signore, che ha inventato la famiglia, con Gesù che ha pure vissuto in una famiglia, sperimentando tutte le gioie e le difficoltà di una famiglia, gli affetti e le fatiche, accompagnati da Maria che ha dato vita alla Famiglia di Nazaret.

E qual è il modo migliore per continuare? Mangiare insieme!

È stato un pranzo ottimo e abbondante (ringraziamo i provetti cuochi ed i solerti camerieri!!!) dove ognuno, con simpatia, ha condiviso secondi piatti, contorni e dolci con tutta la comunità presente, in un clima di serenità e amicizia dove è sempre bello ritrovarsi.

Nella Festa ci sta tutto: il gioco

Con noi era presente la COMUNITÀ PERUVIANA che proprio quella domenica festeggiava una tradizione a loro molto cara, la *festa di Niño Manuelito*.

In Perù è una particolare rappresentazione di Gesù Bambino seduto su un trono.

Sopra il Suo volto scorrono le lacrime e piange dal dolore perché nel suo piede si è conficcata una spina.

Gli *Indios* credenti interpretano questa ferita al piede del Bambino Gesù quale prova delle future sofferenze sopportate per noi uomini e rappresenta la vulnerabilità dell'uomo Gesù.

Grazie! perché ci hanno testimoniato che davvero la Chiesa e la fede in Gesù è diffusa su tutta la terra, ci siamo sentiti fratelli!

della tombola con i vari premi e poi .... qualche incontro di riflessione proprio sul tema ... della Famiglia!

Le coppie più giovani, fresche di matrimonio, si sono ritrovate con don Carlo per progettare un cammino insieme.

I genitori dei bambini di seconda elementare hanno vissuto con suor Anna la loro "DOMENICA INSIEME", riflettendo sul tema della Famiglia e della catechesi familiare che hanno iniziato da pochi mesi.



*Niño Manuelito.*

Giochi e merenda hanno concluso un pomeriggio intenso!

*Alessandra*

## Festa di don Bosco La mia gioia è stare con voi

## Comunità' Parrocchiale

Lo slogan che ha accompagnato l'edizione 2013 della Festa di don Bosco, che prende spunto dal Capitolo quarto della lettera di S. Paolo ai Filippesi: "Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi" pare proprio rispondere al tipo di proposta che da anni la parrocchia di Madonna in Campagna fa per ricordare il Santo Patrono del nostro Oratorio.

Il caro don Bosco pare essere proprio contento di stare con noi; si è intrattenuto e ci ha intrattenuiti per una settimana intera nella quale, attraverso varie iniziative, si è cercato di raggiungere grandi e piccoli, coinvolgendo tanta gente impegnata, in vari modi, in incontri formativi, animazione liturgica, rappresentazioni teatrali, animazione, giochi, cucina e preparazione degli ambienti.

Tutto svolto e partecipato nello STILE SALESIANO, fatto appunto di gioia, semplicità e desiderio di stare insieme nel Signore!

Ci abbiamo provato anche quest'anno e lo abbiamo fatto aprendo la "SETTIMANA SALESIANA" nella catechesi dell'iniziazione cristiana dove si sono forniti, attraverso video e contributi cartacei, indicazioni per conoscere e riflettere sul "SANTO DEI GIOVANI". Alcuni animatori sono passati nei gruppi di catechesi per invitare bambini e ragazzi a partecipare



ai momenti dedicati a loro. Inoltre, non è mancata la possibilità di preparare la festa celebrando il Sacramento della Riconciliazione. Don Carlo e vari sacerdoti si sono messi a disposizione nei pomeriggi presso la Cappella dell'Oratorio, per garantire questo momento importante nel cammino del credente, adulto o bambino che sia. Mercoledì 30 gennaio si è vissuto, come è ormai tradizione da qualche anno, il momento insieme alla Comunità di Arnate che consiste nella Celebrazione Eucaristica presso l'Oratorio di Arnate, animata da adolescenti e giovani dei due oratori.

Quest'anno a presiedere la Santa Messa concelebrata dai sacerdoti delle due parrocchie, è venuto don Elio Cesari SDB, Responsabile della Pastorale Giovanile Salesiana in Lombardia ed Emilia Romagna. Don Elio ci ha proposto una riflessione sul sistema preventivo e su come lo

hanno fatto proprio alcuni ragazzi vissuti con don Bosco.

La settimana è proseguita, sempre in oratorio, giovedì 31 gennaio, con il pomeriggio a sorpresa organizzato dalla Comunità delle Suore, nel giorno in cui si celebra la festa liturgica di San Giovanni Bosco. In una sala 100

posti piena, abbiamo proposto la visione di alcune sequenze del film sul Santo a cui è seguita la tradizionale "merenda salesiana" consistente in pane e salame.

Venerdì 1° marzo la Santa Messa delle 17.00 in Oratorio è stata in onore di don Bosco, ma il momento formativo per educatori, genitori e adulti impegnati è stato l'incontro delle ore 21,00 con Paolo Zini SDB Coadiutore, che ha trattato il seguente tema: "Don Bosco Educatore, il Vangelo della gioia e la pedagogia della bontà", portando esempi e riferimenti che emergono dalla sua ricca esperienza di educatore e formatore.

Sabato 2 febbraio alle 21.00, le Comunità di Arnate e Madonna in Campagna si sono date appuntamento presso il Teatro Nuovo per assistere ad un Musical un po' speciale dal titolo:

"MUSMICALL. Dopo dieci anni la storia continua con Arnate".

Infatti, a dieci anni dal debutto di: *"In maniche di camicia"* - musical sulla vita di San Giovanni Bosco - gli adolescenti, i giovani e alcuni adulti di MIC ci hanno regalato una serata di *revival* con i pezzi musicali più famosi di questo musical e del successivo *"Madre Teresa"*. Nella seconda parte della serata ci hanno riservato un "sostanzioso assaggio" del prossimo musical in cantiere il cui titolo è: *"Il Risorto"*. Quest'ultimo è una assoluta novità, in quanto vede per la prima volta insieme, nella realizzazione di un evento teatrale, adolescenti e giovani dei due oratori.

Il teatro ha registrato il tutto esaurito, tanto da dover garantire una replica domenica 3 marzo. Due momenti forti hanno caratterizzato la serata: la diretta telefonica effettuata con Matteo Grigoli, salesiano della nostra parrocchia attualmente a Roma e il ricordo di Valentina Ambrogio, giovane di MIC che prima di volare in Cielo ha regalato entusiasmo ed energie per la realizzazione dei *Musicals*.

Culmine della Festa è stata la Celebrazione Eucaristica di Domenica 3 Febbraio in Palestra alle ore 11.00, celebrata da don Carlo e animata dai giovani, è stato un momento forte e intenso di preghiera per il nostro oratorio e per la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice ivi presenti.

Al termine della Messa tutti in anfiteatro per il lancio della Festa e l'invito ai piccoli con i loro genitori di raggiungerci nel pomeriggio in Oratorio dove vivere il momento del gioco a tema.

Ai partecipanti è stato distribuito un braccialetto di gomma colorato con le parole chiave di don Bosco: "RAGIONE, RELIGIONE E AMOREVOLEZZA" e dato appuntamento nel pomeriggio, col bracciale al polso, per i giochi, mentre i preadolescenti, gli adolescenti ed i giovani hanno pranzato in oratorio con pizza, panino e pata-



tine, preparato dagli amici "FREE-LANCERS".

Nel pomeriggio un intrecciatissimo gioco a stand il cui tema si snodava su frasi e parole che naturalmente hanno a che fare con la vita di don Bosco. Il sole ha favorito la partecipazione al gioco. Al termine, quando il tiepido e pallido sole ci abbandonava per far posto ad un vento pungente, volentieri ci si è ritrovati tutti in Cappella, genitori e figli, per la preghiera guidata da suor Anna, a cui è seguito l'attesissimo pane e nutella, offerto per rifocillarsi dopo le fatiche del gioco.

Il "Gran Finale" è stato riservato all'estrazione del biglietto vincen-

te della tradizionale LOTTERIA DI DON BOSCO che alle 18.00 ha riunito nella sala 100 posti, gran parte dei numerosi acquirenti. Solo dopo l'estrazione dell'ultimo premio di consolazione la Festa si è conclusa.

Si sono così spente le luci in oratorio e anche sull'edizione 2013 della Festa di don Bosco, che ci ha ripetuto per tutta la settimana e continua a ripeterci: "LA MIA GIOIA È STARE CON VOI" !

*suor Antonia fma*

## Comunità' Parrocchiale

## Un CAMPIONE tra noi ...

Ciao!

Sono Andrea Felotti, nato a Cittiglio il 30 luglio 1995, vivo a Madonna in Campagna.

La mia vita sportiva inizia con il calcio come tanti bambini, ma alle medie, dopo aver partecipato a campestri scolastiche, la mia prof. di educazione fisica, mi chiese se fossi stato interessato a fare atletica come mezzofondista (distanze tra gli 800mt e i 3000mt).

Accompagnato da mio padre, andai per la prima volta al campo delle Azalee nella primavera del 2008 dove conobbi il mio attuale allenatore, prof. Alessandro Torno.

Durante i primi allenamenti ho scoperto la mie possibilità nel campo della velocità e nel 2009



ho partecipato ai giochi studenteschi vincendo gli 80mt piani a Rieti.

È stata la mia prima grande soddisfazione a livello di categoria cadetti, culminata nel 2010 vincendo i 300 mt piani a Cles (finali nazionali di categoria) con il personale di 35.59 secondi (undicesimo miglior tempo di sempre a livello nazionale).

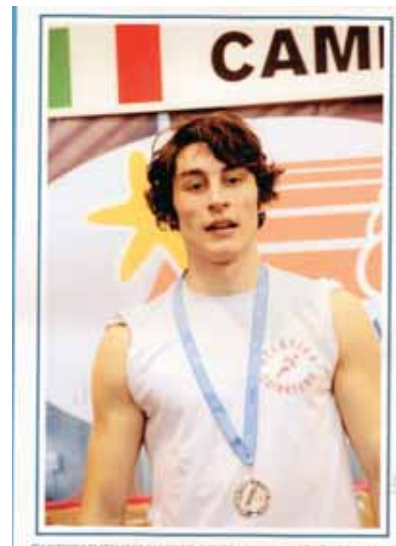
Dopo un 2011 assolutamente opaco nella categoria allievi, dove mi sono allenato poco e male, mi sono riscattato nel 2012 arrivando secondo alle finali nazionali indoor di Ancona, ho vinto il prestigioso Brixia Meeting di Bressanone con il tempo di 48.54 per i 400mt piani, miglior tempo italiano 2012 per la mia categoria.

Ho partecipato ai campionati di società finale A all'Arena di Milano vincendo sia i 200mt che i 400mt; sempre all'Arena ho fatto il miglior tempo italiano allievi 2012 sui 200 mt. in 21.85.

Il 29 e 30 settembre scorsi ho partecipato alle finali nazionali allievi a Firenze vincendo i 400mt. piani confermandomi campione italiano allievi 2012.

I miei obiettivi futuri sono le finali indoor ad Ancona per la categoria juniores, i campionati italiani e l'eventuale nonché ambita partecipazione ai campionati europei juniores con la maglia della nazionale.

Da tutte queste esperienze ho imparato che i successi si ottengono con un giusto allenamento,



una vita senza eccessi, fiducia nell'allenatore, umiltà e perseveranza per un continuo miglioramento. Ho avuto i miei momenti no: infortuni, mancanza di forma, ma non ho mai mollato.

L'atletica mi ha fatto capire l'importanza dello sport e dei suoi valori: rispetto dell'avversario, rispetto del tuo corpo, rispetto delle regole: è uno sport che ha tante specialità e si può praticare sin da bambini e per tutta la vita. Ringrazio chi mi è sempre stato vicino e ha creduto in me: la mia famiglia, il mio allenatore e i miei compagni di società, e chissà ... un sogno olimpico nel cassetto ce l'ho ... speriamo che si avveri!!!!

FORZA ANDREA,  
TUTTA MIC È CON TE!

## Comunità' Parrocchiale

# Credici! È l'Incontro che ti cambia la vita.

QUARESIMA 2013 IN ORATORIO

QUESTA CHE TI PROPONIAMO È UNA QUARESIMA IMPORTANTE, PERCHÉ SIAMO NELL'ANNO DELLA FEDE E ... SE NON HAI ANCORA FATTO *JUMP*, IL SALTO DELLA FEDE, È QUESTO IL MOMENTO DI DIRE: "CI CREDO!". ECCO TUTTE LE TAPPE.



### 1) LA DOMENICA A MESSA

Ogni domenica di Quaresima, alla Messa, ti verrà consegnata una PAROLA CHIAVE che esprime un cambiamento possibile se ci si lascia incontrare da Gesù che passa lungo la strada ...

Le PAROLE CHIAVE sono:

- 1. CAMMINO** (1<sup>a</sup> Quaresima Mt. 4,1-11)  
I 40 GIORNI DI GESÙ NEL DESERTO  
*Non avrai paura delle cadute perché ti sentirai sorretto e continuerai ad andare avanti con perseveranza.*
- 2. CAMBIAMENTO** (2<sup>a</sup> Quaresima Gv. 4,5-42)  
LA SAMARITANA  
*Lascerei ciò che ti vincola a terra anche se lo ritenevi importante e non ti peserà cambiare davvero per credere in lui.*
- 3. LIBERTÀ** (3<sup>a</sup> Quaresima Gv. 8,31-59)  
ABRAMO  
*Ti accorgerai che la vera libertà consiste nel dare ascolto alla Sua Parola e alle parole che ti vengono dette da chi vuole il tuo bene, tralasciando le altre che non servono un granchè.*
- 4. FIDUCIA** (4<sup>a</sup> Quaresima Gv. 9,1-38b)  
IL CIECO NATO  
*Ti fiderai di Lui che ti dice quello che devi fare per vederci chiaro, per illuminare la tua vita e renderla operosa nella testimonianza del bene.*
- 5. FEDELITÀ** (5<sup>a</sup> Quaresima Gv. 11,1-53)  
LAZZARO  
*Non verrà meno la tua fedeltà, anche nei momenti difficili e di dolore, proprio perché lo hai incontrato e sai che il Signore è innanzitutto affidabile. A Lui ti affiderai sempre, proprio come chi crede a un amico che non tradisce.*
- 6. DONO di SÉ** (Domenica delle Palme Gv. 12,12-16)  
GESÙ ENTRA A GERUSALEMME  
*Sarai pronto a lasciarti guidare da Gesù addirittura fino al dono di te stesso.*  
DURANTE L'INCONTRO DI CATECHESI SETTIMANALE CONOSCERAI MEGLIO IL PERSONAGGIO DELLA DOMENICA.

### SETTIMANA SANTA

LUI È LA SALVEZZA PER TUTTI, PERCHÉ HA DATO LA SUA VITA A NOI, UNA VITA CHE DURA PER SEMPRE!

### 2) LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

Signore Gesù,  
giorno dopo giorno, scopro che tu sei qui e ora accanto a me!  
La tua presenza guida la mia strada,  
mi spinge a fare il bene  
e apre i miei occhi ai bisogni  
di chi vive insieme a te.  
I tanti personaggi  
che tu nel Vangelo hai incontrato,  
me lo confermano.  
E anche quando non riesco  
a saltare in alto  
o il mio cammino si fa tortuoso,  
tu rimani accanto a me.  
E la fede mi guida.  
E la vita cambia.  
E il volto si fa splendente!

AMEN!

### 3) L'IMPEGNO A CASA

Su un cartellone devi: **scrivere** il titolo della Quaresima: "Credici! È l'Incontro che ti cambia la vita"; dopo aver osservato **gli impegni della settimana**, **incollare** il foglio che ti è stato consegnato la domenica alla Messa, foglio che avrai completato **con il disegno** fatto da te sul personaggio del Vangelo. Questo cartellone è affidato alla tua creatività.

Dopo Pasqua **lo consegnerai** alle tue catechiste. Dovrai scriverci il tuo nome e la classe. **Domenica 7 aprile**, in occasione del Concerto di Primavera, in Oratorio, verranno scelti i migliori (1 per classe) e alle ore 18 **verranno premiati** i vincitori.

#### 4) LA PROPOSTA CARITATIVA

C'è un'emergenza a Gallarate: LA MENSA DEI POVERI. Si chiama "Locanda del Buon Samaritano". Pensa a quante volte tu ricevi il cibo, durante la giornata e non devi preoccuparti e qualche volta lo sciupi o lo rifiuti. I poveri non hanno tutto quello che hai tu. A Gallarate ci sono tanti poveri, che non conosciamo e che – grazie a questa mensa – possono avere un pasto al giorno.

NELLA CAPPELLA DEL NOSTRO ORATORIO TROVERAI UN CARTELLONE CHE VIENE COMPLETATO GRAZIE ALLA TUA OFFERTA RACCOLTA DURANTE LA CATECHESI.

Un posto a tavola per i poveri della città. L'invito, nei primissimi giorni di quest'anno, è arrivato

dalle dieci parrocchie di Gallarate, che si sono messe insieme per dar vita a un progetto capace di rispondere a una delle maggiori sfide sociali: aprire una mensa dei poveri, in funzione tutti i giorni dell'anno, per offrire un pasto caldo a *barboni*, senza tetto, stranieri di passaggio e senza fissa dimora. Cinquanta circa gli ospiti abituali e i pasti serviti; aperto tutti i giorni, sabato compreso, dalle 11.30 alle 14. In ambienti di proprietà della Chiesa, la mensa dei poveri è frutto dell'accordo e della collaborazione di tutte le parrocchie della città, che hanno costituito ufficialmente un'associazione a scopo benefico. Dare un pasto caldo ai poveri del nostro territorio è una

delle principali emergenze sociali con cui Gallarate deve confrontarsi. Ce ne accorgiamo nelle nostre parrocchie, visto il gran numero di persone che ogni giorno bussano alle porte dell'Oratorio e della chiesa in cerca di aiuto. Grazie alla convenzione con il Comune, abbiamo la possibilità di offrire ogni giorno un pasto completo; lo prepareranno le mense scolastiche. Sono circa un centinaio i volontari delle varie parrocchie coinvolti nella gestione quotidiana del servizio.

### LA CARITÀ NELL'ANNO DELLA FEDE CREDERE NELLA CARITÀ, SUSCITA CARITÀ

Nella giornata di spiritualità della SAN VINCENZO, tenutasi dalle Suore Romite del Sacro Monte, è stato oggetto di studio e riflessione il Messaggio del Papa in occasione della Quaresima.

L'attenzione al fratello comporta per lui, per lei o per l'intera famiglia, il bene sotto tutti gli aspetti: fisico, morale e spirituale.

La cultura contemporanea, purtroppo, sembra aver smarrito il senso del bene e del male, mentre occorre ribadire con forza, che il bene esiste e vince, perché DIO è con noi, e ci accompagna. Interessarsi al fratello, vuol dire aprire gli occhi sulle sue reali necessità, desiderando che anch'egli si apra alla logica del bene, aprire il cuore a chi è in difficoltà è per tutti occasione di gioia.

La CONFERENZA SAN VINCENZO della nostra Parrocchia, mediante il Centro d'Ascolto, il giovedì pomeriggio, riceve persone con diversi problemi, in cerca di aiuto, alcuni ci vengono inviati

anche dai Servizi Sociali o da altre Associazioni.

Sono persone sempre più preoccupate e scoraggiate, principalmente per la perdita del lavoro con tutte le conseguenze che questo comporta: non si è più in grado di pagare gli affitti o di pagare le utenze. Qualcuno poi si vede portare via la casa, perché non più in grado di onorare il mutuo e l'elenco potrebbe continuare.

CHE DIRE, CHE FARE?

Problemi grossi, tuttavia la Conferenza cerca di fare il possibile e a volte anche di più. Ci si consulta per trovare una strada percorribile, anche se oggi sono poche. Si dà quello che si può, si cerca di aiutarli nella ricerca di un lavoro, ma tutti sappiamo quanto sia difficile, in tempo di crisi, trovare lavoro, anche qualche ora per le pulizie.

Cerchiamo presso Enti Locali qualche soluzione, ma anche da loro non c'è molto da sperare, pure dai nostri amici delle ACLI



non vi è al momento nulla. Essere fratelli in umanità e alla luce della Fede cristiana vuol dire anche accogliere le diversità: le molte famiglie di extracomunitari che sono in mezzo a noi, avvertono in modo più forte la crisi e necessitano di aiuti di ogni tipo. La San Vincenzo nell'anno appena trascorso ha distribuito a circa una cinquantina di famiglie generi alimentari per un totale di kg. 2.965,350.

Questo è stato possibile grazie al Banco Alimentare che ha fatto l'ultima raccolta lo scorso mese di novembre presso i Supermercati. Mentre ringraziamo il Banco, non manchiamo di ricordare e ringraziare la nostra Comunità parrocchiale per la collaborazione - donazione di generi alimentari - con il CESTO che ogni mese, il primo venerdì del mese è collocato presso il Battistero in Santuario.

Alcune sono situazioni davvero drammatiche: famiglie con neonati, senza riscaldamento, per le ragioni ricordate sopra, qui non si può solo ascoltare e parlare, occorre intervenire con il pagamento di qualche utenza. Questo è possibile grazie alle iniziative parrocchiali per i poveri e tramite anche la COLLETTA che i membri della San Vincenzo raccolgono tra loro, durante la loro riunione, detta Conferenza.

Per uno di questi casi, grazie alla generosità di una famiglia, abbiamo dato alloggio per un anno, tutt'ora in corso, con un contratto di Comodato d'Uso Gratuito, ad una famiglia sfrattata, con un bambino di 20 mesi.

Ecco la Carità che nasce dalla Fede in Gesù e nel suo Vangelo! Che dire? Se Cristiani, bisogna avere il coraggio di aprire il cuore e non solo. Diceva il Beato Federico Ozanam (1813-1853) che per continuare nello stile del precursore, San Vincenzo de' Paoli, ha fondato le attuali Conferenze di San Vincenzo: "VORREI RACCHIUDERE IL MONDO INTERO IN UNA RETE DI CARITÀ. Giorgio La Pira (1904-1977), vincenziano doc, dice delle Conferenze: "Sono strumenti modesti di Carità Fraterna, veicoli di amore, di pace e di Fede, che non si sostituiscono all'Assistenza pubblica ma se richieste collaborano con la preziosa Carità Cristiana fraterna e silenziosa. È auspicabile per il futuro che nei progetti educativi si coltivino le pianticelle con il nutrimento della Carità verso l'Amico nel bisogno." Infatti lo Slogan della S. Vincenzo oggi è: "DARE UNA MANO COLORA LA VITA". È una sollecitazione volta in questi tempi un poco grigi a colorare la vita con l'arcobaleno della carità.

*Enrica  
per la Conferenza  
San Vincenzo  
parrocchiale.*

## Come vivere la Quaresima in comunità

### ALLA DOMENICA

partecipando all'EUCARESTIA - Messa, puntuali, attenti e attivi (cantare, rispondere)

### DURANTE LA SETTIMANA

partecipando ad UNA MESSA ore 8.00 (sempre), il Martedì ore 18.30, il Mercoledì ore 21.00

pregando il S. ROSARIO, ogni giorno alle ore 7.30 e 18.00

### IL VENERDÌ

Con la VIA CRUCIS: ore 8.00 - 15.00 - 17.00 (oratorio)

### I SABATI di Quaresima

23/2 - 2,9,16,23/3 l'ADORAZIONE EUCARISTICA dalle ore 15 alle 18

### IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Tutti i Sabati ore 15-17.30

### INCONTRI FORMATIVI

ALLA RISCOPERTA DEL CONCILIO VATICANO II°

1°marzo L.G. don Alberto Cozzi

8 marzo D.V. don Luca Pedroli

15 marzo S.C. Mons. Claudio Magnoli

Teatro delle Arti, ore 21

19 marzo ore 21.00 incontro con don F. Manzi

"LE PAGINE DELLA MISERICORDIA IN LUCA"

ad Arnate

21 marzo

Veglia Martiri Missionari

in basilica Gallarate

### INIZIATIVE CARITATIVE

La nostra SOLIDARIETÀ Quaresimale in tempo di crisi: ci sono realtà in mezzo a noi che chiedono di essere aiutate ...

RISTORO DEL BUON SAMARITANO

(ogni parrocchia della città € . 2000 )

CONSULTORIO FAMILIARE

(nostra parrocchia € . 1650)

C.A.V. (Centro Aiuto alla Vita)

S. VINCENZO

CARITAS



Siamo già in QUARESIMA: sicuramente tutti siamo al corrente delle iniziative che potranno aiutarci nel cammino di conversione, preghiera e riscoperta della nostra fede che soprattutto in questo periodo siamo invitati a vivere. Per non perdere nessuna di queste occasioni ecco alcuni appuntamenti:

2/3 marzo GIORNATE DI RITIRO PER I GIOVANI DEL DECANATO a Caravate con meditazioni guidate da don Gabriele Cislighi.

Ultimi due appuntamenti con il Cardinale Scola (se non sarà a Roma per il conclave) per la VIA CRUCIS IN DUOMO il 5 e il 12 marzo: è possibile seguire le celebrazioni alle ore 21.00 tramite la televisione su Telenova o sul portale [www.ChiesadiMilano.it](http://www.ChiesadiMilano.it) o su "Radio Marconi".

Il venerdì sarà ricordato in modo particolare con la CELEBRAZIONE DELLA VIA CRUCIS alle 8.00, alle 15.00 e alle 17.00 per i ragazzi in oratorio, mentre la sera l'appuntamento è al Teatro delle Arti per DUE INCONTRI (8 e 15 marzo) alla riscoperta di due documenti fondamentali del Concilio Vaticano II: sulla Parola di Dio (*Dei Verbum*) e sulla Liturgia (*Sacrosantum Concilium*) guidati da un Biblista e da un liturgista Mons. Claudio Magnoli.

Nella settimana che precede la Settimana Santa, la quinta, si prevede il 19 marzo un appuntamento con la parrocchia di Arnate alle ore 21.00 (Oratorio di Arnate). Il Biblista don Franco Manzi ci aiuterà a riflettere sul tema del PERDONO in preparazione alla Riconciliazione di Pa-

squa.

Sempre nella stessa settimana è da segnalare la VEGLIA PER I MARTIRI MISSIONARI in Basilica ore 21.00. La Veglia sarà guidata da Sua Ecc. Mons. Renato Corti, già vescovo di Novara. Con la parrocchia di Arnate poi la sera del Venerdì Santo, SOLENNE VIA CRUCIS per le vie del quartiere con arrivo alla statua di San Pio e ultime stazioni meditate con gli amici di Arnate che, partendo dalla loro chiesa, in processione convergeranno lì.

I SABATI DI QUARESIMA: Adorazione Eucaristica dalle 15 alle 18 e possibilità, sempre nel pomeriggio, di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione.

La Quaresima è anche un periodo in cui siamo invitati a qualche rinuncia per poi concretizzarla in GESTI DI SOLIDARIETÀ: quest'anno la scelta è caduta sulle realtà del nostro territorio che hanno particolare bisogno del nostro aiuto quali: Ristoro del buon Samaritano, Consultorio familiare, C.A.V., S.Vincenzo, Caritas.

DOMENICHE INSIEME: 3 marzo, al mattino per genitori e bambini di 3 e 4 elementare, al pomeriggio per quelli di 2<sup>a</sup>, domenica 10 al pomeriggio quelli di 5<sup>a</sup> elementare e 1<sup>a</sup> media, per questi ultimi sabato 16 e domenica 17 nuovo appuntamento per gli esercizi spirituali in oratorio, il 17 i ragazzi delle medie parteciperanno all'incontro di spiritualità salesiana "DL DAY" a Chiari.

Il GRUPPO MISSIONARIO organizza per il 9 marzo la festa della donna, una cena e una serata che in questi anni ha avuto una cre-

scente partecipazione: donne di tutte le età hanno aderito all'iniziativa con allegria e generosità. Vieni anche tu: cerca in oratorio il modulo di iscrizione.

Sabato 23 marzo i giovani sono invitati a Milano per la VEGLIA IN TRADITIO SIMBOLI.

Inizia la SETTIMANA SANTA: 24 marzo DOMENICA DELLE PALME alle ore 10.30 partendo dal santuario in processione con gli ulivi si raggiungerà l'oratorio dove alle ore 11.00 ci sarà la S.Messa in palestra.

Tutti gli appuntamenti della settimana santa li troverete su questo numero nello spazio ad essi dedicato, ricordo solo che a Pasqua la S. Messa delle ore 11.00 sarà celebrata da Mons. Stucchi che poi parteciperà al pranzo di Exodus che si svolgerà nel nostro oratorio.

IL TEMPO DI PASQUA si caratterizzerà per le tante occasioni per approfondire le motivazioni della propria fede e la conoscenza di Gesù, rinnovati dalla gioia della Pasqua.

Il giorno di Sant'Angelo partiranno, accompagnati da suor Luisa, alla volta di Roma i ragazzi 14enni che faranno la loro PROFESSIONE DI FEDE sulla tomba di San Pietro e parteciperanno all'udienza generale. Ci sarà già il nuovo Papa?

Il 7 aprile ci attende un appuntamento nuovo: il "CONCERTO DI PRIMAVERA" dalle 16.30 fino alle 22 in oratorio si alterneranno gruppi musicali per allietare tutta la Comunità.

Dal 9 al 12 aprile a Caravate sono previsti TRE GIORNI DI ESER-

CIZI SPIRITUALI predicati dai Passionisti, per pensionati, casalinghe, Gruppi terza età ... organizzati a livello di Decanato-Città, occasione da non lasciar perdere.

Il 10 aprile serata per adolescenti del decanato, domenica 14 i giovani 18-19enni del decanato avranno UNA GIORNATA DI RITIRO per preparare la loro REGOLA DI VITA per supportare concretamente la scelta di essere cristiani.

Riunioni dei genitori della catechesi familiare: venerdì 12 per 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> elementare, lunedì 15 per la 2<sup>a</sup>, due date il 17 e il 18 per 5<sup>a</sup> e 1<sup>a</sup> media (attenzione agli avvisi per gli orari), martedì 23 aprile primo raduno per i genitori dei bambini che riceveranno la prima Comunione.

Domenica 21 Aprile, giornata ricca di eventi: la GIORNATA MISSIONARIA a favore di suor Maddalena Robbioni per aiutare la sua missione in Madagascar con la preghiera e la solidarietà. Suor Maddalena è rientrata da poco in Italia per motivi di salute.

Sempre in questa domenica festeggeremo gli ANNIVERSARI DI MATRIMONIO e terminerà il CORSO FIDANZATI: tutti ci diamo appuntamento per la Messa delle 11.00.

Sempre domenica 21 uno spettacolo in occasione della FESTA DELLA MAMMA che nella nostra parrocchia verrà anticipata di qualche settimana perché nelle prime domeniche di maggio ci saranno le Comunioni.

27 e 28 aprile primo fine settimana in PREPARAZIONE AL GRESE, rivolto agli adolescenti del decanato perché il grese è un impegno serio che si deve organizzare con cura, gli altri appuntamenti saranno: 11-12 e 25-26 maggio.

Domenica 19 da Mesero a Magenta si svolgerà la "CAMMINATA DEL SÌ" organizzata dall'Azione Cattolica ambrosiana

per i soci, per i simpatizzanti e per tutti coloro che vogliono conoscere l'AC e la sua proposta di essere laici protagonisti nella Chiesa.

Il MESE DI MAGGIO ha parecchi eventi importanti per la nostra parrocchia, alcuni già definiti come: le PRIME COMUNIONI che verranno celebrate durante la S. Messa delle ore 11 in Santuario. Una settantina di bambini si accosteranno a questo Sacramento suddivisi in due gruppi nelle domeniche 5 e 12 mentre il sabato 4 e 11 avranno una matti-

## Speciale Settimana Santa

### LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ

ore 08.00 e ore 15.00 Santa Messa in Santuario

### GIOVEDÌ SANTO 28 MARZO

ore 16.00 Santa Messa con invito particolare ai ragazzi (**lavanda dei piedi**, accoglienza dei Sacri Olii)

ore 21.00 **Santa Messa IN COENA DOMINI**

*È possibile l'Adorazione all'Altare della Riposizione fino alle 24.00*

### VENERDÌ SANTO 29 MARZO

ore 15.00 celebrazione **PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE**

ore 21.00 **VIA CRUCIS** dal Santuario a Via Puglia (Padre Pio); consegna della croce ai ragazzi /e della PROFESSIONE DI FEDE

### SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

SABATO 23 MARZO ore 9 - 11 in Santuario

LUNEDÌ 25 MARZO ore 15 - 18 in Santuario

MARTEDÌ 26 MARZO ore 15 - 18 in Santuario

MERCOLEDÌ 27 MARZO ore 15 - 18 Santuario ore 17 - 18 in Oratorio per i ragazzi

GIOVEDÌ SANTO 28 MARZO ore 15 - 18 Sant.

VENERDÌ SANTO 29 MARZO ore 9.00-11.00 e ore 16.30-18.00

SABATO SANTO 30 MARZO ore 9-11 e 15-19 in Santuario

**SABATO SANTO 30 MARZO** ore 9 **VISITA AI SEPOLCRI** delle chiese vicine

ore 21.00 **SOLENNI VEGLIA DI PASQUA** con battesimo

**DOMENICA DI PASQUA 31 MARZO** Sante Messe: ore 8.00 - 9.30 - 18 **ore 11.00 S. MESSA presieduta da Mons. Luigi Stucchi** Ore 16.00 Battesimi

### LUNEDÌ DI PASQUA 1 Aprile

Sante Messe ore 8.00 - 9.30 - 11.00

Non c'è alle 18.00

nata di ritiro in preparazione a questo momento importante della loro vita cristiana. Sabato 11 i quattordicenni che hanno fatto la loro professione di fede a Roma si incontreranno al Sacro Monte a Varese.

Nel nostro Santuario dedicato a Maria non possono mancare, nel mese di maggio, momenti dedicati alla RECITA DEL ROSARIO: oltre ai soliti orari 7.30 e 18.00, anche alla sera alle 20.30 in santuario con la recita una volta alla settimana nei cortili o presso un luogo significativo del rione. Venerdì 24 Processione in occasione della FESTA DI MARIA AUSILIATRICE con partenza dall'oratorio di Arnate, cantando e pregando lungo le strade dei due quartieri e arrivo presso il nostro oratorio.

La SAGRA DELLA COMUNITÀ - FESTA DEL GRAZIE si svolgerà domenica 26, ancora in definizione l'organizzazione, ma intanto prendete nota e tenetevi liberi perchè sarà, come ormai ci hanno abituati, una bella festa di amicizia e incontro: per chi è da poco nel nostro rione può essere una bella occasione per conoscere le persone e la vita della comunità.

A maggio-giugno ricorderemo anche IL SESSANTESIMO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE di Mons. Antonio Paganini, già nostro parroco (1969-77).

Giugno inizia con la FESTA DEL CORPUS DOMINI domenica 2, alla sera Processione per le vie della città con la partecipazione di tutte le parrocchie.

Nel pomeriggio invece, in oratorio, CHIUSURA DEL PERCORSO EDUCATIVO, con un incontro di presentazione della verifica sull'anno trascorso.

Lunedì 10 giugno inizia il GRESE ... ma per questo vi dò appuntamento al prossimo numero.

Maria

Novità!

# Ri - CREAZIONE

Ragazzi ... questo spazio è tutto per voi!  
Curiosi ? Fate bene, perché le novità saranno tantissime!

Giochi, quiz, creazioni, **CONCORSI** ...

3 ... 2 ... 1 ... **Viaaaaa!** Buon divertimento!!!

## Felice come una PASQUA

Cerca sul Vangelo il brano che narra l'entrata di Gesù in Gerusalemme  
( Matteo 21 , 1 - 11 ) e completa il testo inserendo le parole mancanti.

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso \_\_\_\_\_, verso il monte degli \_\_\_\_\_, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un \_\_\_\_\_. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno ma li rimanderà subito". Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta: "Dite alla figlia di \_\_\_\_\_: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma". I \_\_\_\_\_ andarono e fecero quello che aveva ordinato Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i \_\_\_\_\_ ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi a quella che veniva dietro, gridava: *Osanna al figlio di \_\_\_\_\_!* *Benedetto colui che viene nel nome del Signore!* *Osanna nel più alto dei cieli!* Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: "Chi è costui?". E la folla rispondeva: "Questi è il \_\_\_\_\_ Gesù, da \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_".



### CONCORSO

Scrivi su un foglietto le 10 parole **nel giusto ordine** e consegnalo a suor Anna entro venerdì 22 Marzo ... Durante la messa della Domenica delle Palme, scoprirai se sei tra i vincitori!

## PASQUA per tutti i gusti

Questa è la ricetta base per preparare dei deliziosi frollini ... Usa la fantasia e crea nuove forme e gusti!  
Puoi aggiungere al tuo impasto un ingrediente speciale: **scorza di limone, cocco, cacao, gocce di cioccolato, vanillina ...** ( Fatti aiutare da un adulto ! )

Mettiti in posa con i tuoi "dolcetti" e imbuca la foto nell'apposito "forno" che trovi al bar dell'oratorio.  
Tutti gli "scatti" verranno esposti durante la Sagra della Comunità: 26 Maggio 2013

### I biscotti di Titti

**500g farina; 250g burro o margarina; 250g zucchero; 2 uova; ½ bustina di lievito per dolci; un pizzico di sale.**

Versa in un recipiente grande farina, zucchero, lievito e sale: mescola. Aggiungi burro a pezzetti, uova e l'ingrediente "speciale" che hai scelto, poi lavora velocemente con le mani. Ah, che divertimento! Quando l'impasto è omogeneo mettilo in frigo per 15 minuti. Accendi il forno (180°C.) Stendi la pasta con il mattarello e taglia tante formine! Inforna i tuoi biscotti per 10-15 minuti. Quando senti un buon profumo ... sono pronti!!!

Se ti sembrano molli non preoccuparti: una volta freddi saranno perfetti!!!



# Il lavoro: il pane che vogliamo

Una delle più evidenti conseguenze della crisi economica si manifesta con la grave mancanza di lavoro: lavoro riconosciuto come valore altissimo, umano e sociale, la cui mancanza incide pesantemente e direttamente sulla vita delle persone e delle famiglie.

L'incontro mondiale delle famiglie del giugno 2012: "LA FAMIGLIA: IL LAVORO, LA FESTA" ha favorito un'abbondante riflessione nel comprendere i nessi tra lavoro, famiglia e festa. Se manca l'attività lavorativa è difficile "metter su" famiglia e se alle famiglie già formate viene meno l'introito del lavoro, si mina l'equilibrio dei componenti stessi della famiglia. Allo stesso tempo un lavoro troppo assorbente, sia a livello di tempi che di energie, rende difficile la sua conciliazione con la vita familiare.

Proponiamo di seguito alcuni spunti tratti dal discorso di un "profeta" del nostro tempo: il CARD. CARLO MARIA MARTINI, pronunciato alla vigilia del 1° maggio 1994.

Il cardinale si interroga sul pane quotidiano di cui oggi abbiamo bisogno, indicando come dobbiamo vivere l'attuale grave situazione e capire come aiutarci a non perdere la speranza.

Sono riflessioni estremamente e drammaticamente più che mai attuali.

"... Il mistero del pane ricorre più volte sia nelle pagine dell'Antico che del Nuovo Testamento.



Potremmo sottolineare quattro occorrenze di tale parola significative per noi: due di esse riguardano il pane che non domandiamo nella preghiera, che non vogliamo chiedere; due invece, riguardano il pane che domandiamo con accuratezza e con fiducia.

1. – Il pane che non intendiamo avere è quello che viene dalle

pietre, proposto da Satana a Gesù nel deserto. Quando Gesù ebbe fame, Satana gli si avvicinò e gli disse: "Se sei figlio di Dio, di che queste pietre diventino pane" (Mt. 4,3).

Che cosa significa il pane delle pietre? È il pane che non è frutto di lavoro onesto, che è ottenuto con corti circuiti, in modi facili e ambigui. Quel pane, quel lavoro e quel benessere materiale e sociale che sono promessi dai discorsi demagogici, dalle retoriche elettorali ingannevoli, o addirittura quelli che vengono dai guadagni illeciti, droga, tangenti, compromessi morali, o da forme facili e allettanti della fortuna, dove per uno che vince ci sono diecimila delusi e frustrati nei loro sogni di ricchezza.

Gesù rifiuta il pane delle pietre, perché non corrisponde a un migliore ordine sociale e a una seria crescita economica e viene fatto pagare alle generazioni suc-



cessive o alle popolazioni più deboli e indifese. Anche noi non vogliamo questo pane.

2. – C'è un altro pane, che è frutto di legittimi sforzi, ma di cui pure dobbiamo diffidare. Ce ne parla Gesù nel Vangelo: *“Chi di voi, per quanto si affanni, può agguagliare un'ora sola alla sua vita?”* (Lc. 12,25).

Gesù allude a quell'affanno di avere, di possedere che alla fine diventa pensiero tirannico, toglie la gioia di vivere, porta a trascurare la famiglia, all'idolatria del successo e del potere. Quante persone sono state travolte da questa idolatria e hanno cercato scorciatoie facili per arricchire, tradendo la fiducia di chi avevano loro affidato incarichi anche nella vita pubblica! Dunque, il cristiano non chiede un tale pane, ben sapendo che sarebbe a suo danno.

3. – Il pane che vogliamo, invece, è quello di cui è stato detto ad ogni uomo: *“Mangerai il tuo pane col sudore della tua fronte”* (Gn. 3,19).

Non rifuggiamo dal sudore e dalla fatica, intendiamo anzi portare i nostri carichi nella società e, per questo, domandiamo che a tutti sia data la possibilità di un lavoro conveniente così che ciascuno si renda utile ad altri e si evitino situazioni dolorose e umilianti di inattività. La crisi del lavoro infatti, si riflette inesorabilmente sull'uomo, sulla sua convivenza con gli altri uomini e sulla famiglia. Il lavoro costituisce una dimensione fondamentale dell'esistenza umana sulla terra. Ad esso è legata la crescita e l'espressione dell'uomo, la sua educazione, la vita e la serenità di ogni famiglia. Per un paese come il nostro, costituzionalmente fondato sul lavoro, il problema della piena occupazione non può che collocarsi al centro dell'interesse politico e sociale. Il tempo della crisi lo sollecita drammaticamente e con urgenza.

4. – Accanto al pane della fatica e del lavoro, la Scrittura ricorda un altro pane, quello che uno va a chiedere all'amico a mezzanotte, perché ha urgenza di condivi-

derlo con altri (Lc.11,5-8). Possiamo chiamarlo il pane della solidarietà. Non c'è infatti soltanto il pane o il lavoro che ciascuno cerca per sé; c'è anche il pane per tutti, il pane e il lavoro da condividere, ci sono tutte le iniziative di solidarietà che, in particolare nei momenti di crisi, rischiamo di dimenticare, per assicurarci ciascuno la propria piccola fetta di benessere e di sicurezza.

L'obiettivo del magistero sociale della chiesa non è l'assistenza, ma è la promozione, è la solidarietà intesa come “orizzonte del futuro” come corresponsabilità globale di tutti per il bene comune, come quadro culturale e regola per configurare una sana dottrina e un sano sistema economico.

La solidarietà, quale sintesi delle istanze etiche su questo fronte, non è riducibile a virtù interpersonale, ma è autentica sfida culturale per difendere e ridistribuire il nostro benessere senza inibire lo sviluppo di chi è penalizzato dal non lavoro o dall'essere stato giudicato un “esuberante” o dal risiedere in regioni o Paesi più poveri...”

(CARD. CARLO MARIA MARTINI)



“DALLA CRISI SI ESCE INSIEME” è il titolo della veglia per il lavoro celebrata nel 2012 nella basilica di S. Ambrogio con l'intervento del cardinale di Milano Angelo Scola. Nessuno si senta escluso. A tutti noi il duplice e inscindibile compito di pregare e di impegnarci per uscire da questa situazione, affidando al Signore ogni nostra azione e chiedendo allo Spirito Santo di illuminare soprattutto chi, chiamato a responsabilità economiche, sociali e politiche, si adoperi con capacità e onestà a tradurle in atti e azioni concrete.

Pierantonio

Rileggendo un testo del cardinale Carlo Maria Martini, pronunciato nel lontano 1996 nell'ambito degli incontri "CITTÀ DELL'UOMO" Fondazione Lazzati, mi è venuta l'idea di condividere con voi i significati più incisivi che mi sembrano di una straordinaria attualità.

Il tema riguarda la politica che ha bisogno di ricordare le connessioni con un orizzonte valoriale più ampio.

*"Essa, infatti non va da sola, non si isola se non a suo danno; ha dei limiti che, se riconosce e accetta di superare, la sfidano ad operare dei salti di qualità, talora salti nel buio, capaci però di rinnovarla. E di rinnovazione della politica c'è tanto bisogno e tanta attesa."* Così il Cardinale, che, dopo aver citato Agostino sull'opposizione tra utilità e gratuità, afferma che *"la politica si salva e diviene vero servizio alla pubblica utilità"* se abbandona la logica dell'utilità per accettare anche i ritmi e le logiche del gratuito.

La riflessione che il Cardinale

Martini propone si articola in 3 punti: i valori della parola, il degrado della stessa e, infine, la rinascita della parola.

### I VALORI DELLA PAROLA

Ci propone un'icona: l'Apostolo Paolo nella tempesta presentata in Atti, 27.

Rileggiamo il testo: *"Sbattuti violentemente dalla tempesta, il giorno seguente cominciarono a gettare in mare il carico; il terzo giorno con le proprie mani buttarono via l'attrezzatura della nave. Da vari giorni non comparivano più né sole né stelle, per cui ogni speranza di salvarsi sembrava ormai perduta"*(vv18-20).

La tempesta qui raccontata può essere letta come l'immagine di una società smarrita, incapace di governarsi. Ma Paolo ha parole di speranza per i suoi compagni, anche se apparentemente non cambia nulla. Racconta che un angelo del Signore gli ha detto *"Dio ti ha fatto grazia di tutti i tuoi compagni. Perciò non perderti di coraggio"* (vv22-23).

Le parole di Paolo rimettono in ordine i cuori e le energie nei compagni, che si rianimano, si sentono più uniti, più speranzosi di farcela. La parola di Paolo è certo una parola umana e divina: la Parola del Signore s'intreccia con una parola che invita alla ragionevolezza, al coraggio, impedisce la divisione e ci spinge a non cercare la salvezza propria dimenticando gli altri.

La forza della parola, sia quella rivelata, sia quella umana ci fa cogliere il legame tra politica e religione. Nel quotidiano entrambe hanno bisogno della parola, anche se non sono solo parola. La religione - potremmo dire - è la via, la politica è l'azione concreta.

A questo punto si distinguono tre tipi di linguaggi cui l'uomo presta fede e cioè lo scientifico, come la matematica; l'esperienziale che riguarda tutto ciò che cade sotto i cinque sensi ed infine quello che l'uomo ha accolto dai profeti e dai giusti. E conclude affermando che *"se la parola religiosa è pro-*



*pria dei profeti, la parola politica dovrebbe essere quella dei giusti”.*

#### IL DEGRADO DELLA PAROLA

La parola politica per essere incisiva ed efficace dev'essere quella dei giusti, che, parlando di cose contingenti, le mediano attraverso il ragionamento e la stima delle persone che le pronunciano. Il degrado della parola in politica, nella nostra situazione italiana, coincide con la nascita, in senso dispregiativo, del “politichese” come “insieme di fumosità, di retorica che tenta di nascondere qualcosa, di promesse non mantenute, di occultamenti più o meno abili della verità”.

La causa più profonda dello scendere del linguaggio si può trovare nella difficoltà di dire la verità, cioè la rispondenza tra quello che dico e la verità di una situazione globale, mia e del contesto.

Citando Bonhoeffer, si vuol riflettere sul rapporto tra verità e situazione in cui è detta, rapporto che riguarda chiunque parla avendo una re-sponsabilità pubblica.

*“Ogni parola vive ed ha la sua origine in un determinato ambiente. La parola detta in famiglia è diversa da quella detta in pubblico.”*

Questo ci porta a guardare con ironica compassione noi stessi e gli altri, quando pronunciando parole in pubblico ci accorgiamo di non avere espresso ciò che volevamo dire.

Concludendo su questo aspetto, possiamo dire che la parola che cerca di dire la verità, sia in politica sia nella religione, si degrada per tanti motivi, ma soprattutto è degradata dalla non corrispondenza tra parola e persona, tra parola e situazione, tra parola e fatti della vita, tra parola umana e rivelazione di Gesù Cristo.

#### LA RINASCITA DELLA PAROLA

È possibile curare, medicare la parola? In quali situazioni prende vigore?

Sul terreno politico si pensi alla forza delle parole di Kennedy o di Martin Luther King. Nel campo ecclesiale a Giovanni XXIII e a Giovanni Paolo II.

In questi esempi possiamo vedere una simbiosi tra parola e personaggio; il personaggio è una persona retta e affidabile, un giusto anche agli occhi della gente, ma che sa osare e sognare con la semplicità di un bambino e con la saggezza degli anziani.

Come si rigenera la parola? La parola si rigenera guardando a Gesù, le cui parole sono spirito e vita. Gesù ha rinnovato il linguaggio con la parola della croce, della gratuità assoluta, del perdono senza limiti. Egli è la parola fatta carne, fatta evento, fatta storia.

Che cosa significa questo per noi, per i politici, per gli uomini di religione?

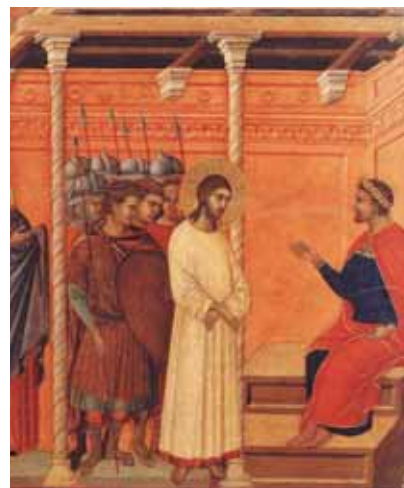
Non significa soltanto essere coerenti, evitare promesse non sincere, ma anche essere veri nel riconoscere i propri limiti. La parola umana rimane fragile ed è bene che riconosca la sua fragilità.

Il contatto diretto e personale con la Scrittura aiuta a rigenerare il linguaggio politico quando viene letta in un'ottica di salvezza non individuale, ma di popolo.

*“Ogni testimonianza è una tempesta d'animo. Rimanete dunque come rimane la sentinella negli avamposti, come rimane il capitano sulla nave che affonda: rimanete come deve rimanere un cristiano ovunque lo collochi Iddio, anche sulla croce”.*

In queste parole di don Primo Mazzolari c'è un invito a come si rigenera la parola in politica.

*Nuccia*



#### VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO NEI 4 MARTEDÌ DI QUARESIMA

Il rito della Via Crucis celebrato dal cardinale Angelo Scola in quattro martedì di Quaresima (19 e 26 febbraio, **5 e 12 marzo**) avrà un'ampia copertura mediatica, sia in diretta, sia in differita. Ecco il dettaglio.

**Dirette** (dalle 21 alle 22)  
TELENOVA (canale 14 digitale terrestre)  
[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)  
Radio Marconi e Radio Mater

**Differite** (replica integrale)  
Telenova (canale 14 digitale terrestre): ogni mercoledì alle 7.15

Telenova News (canale 664 digitale terrestre): martedì alle 22.15, venerdì alle 21, sabato alle 15.

#### Approfondimenti

Al termine di ogni Via Crucis Radio Mater manderà in onda un'ora di meditazione e dibattito con i radioascoltatori sul tema e sui contenuti della riflessione tenuta dall'Arcivescovo.